

FANTA-ECONOMIA

→ **Svedesi** In Italia un romanzo di Wijkmark che immagina un «uso sociale» dell'eutanasia

→ **Lo scrittore** descrive un programma che scandisce un ciclo di produzione e smaltimento

La morte li fa ricchi: come ci ricicleranno in materia utile

Occidente schizofrenico: se da un lato c'è chi cerca di allungare la «non vita» di chi è sottoposto a provvedimenti di sostegno vitale e chi, invece, cerca di «monetizzare» i cadaveri. Uno studio svedese.

UGO LEONZIO

ROMA

Non avete notato niente, stamattina, mentre vi specchiavate in bagno? Non avete notato qualcosa di strano? Probabile, pochi se ne accorgono ma siete diventati un un cetriolo e potreste facilmente trasformarvi in un fungo. Se questo accade, finirete per appartenere non alla gustosa famiglia delle mangerecce o alle assai più blasonate e poetiche varietà allucinogene ma a quelle velenose, tipo la clavaria pallida, il *paxillus involutus* o la *sclerodera volgare*, cui negate il saluto quando le incrociate per strada, per non turbare le loro tenebrose meditazioni.

SUCCEDE IN SVEZIA

Questa inattesa rivelazione è avvenuta tempo fa, sullo stretto dell'Oresund, durante un convegno a porte chiuse promosso dal Ministero degli Affari Sociali svedese.

In un delizioso alberghetto da cui avreste potuto vedere il castello di Helsingor e l'innocuo spettro di Amleto, un gruppo di esperti si è impegnato a mettere a punto il progetto «Fater», ovvero la soluzione finale, definitiva della parte improduttiva della società.

Come si sa, oggi la fase terminale della vita umana è un momento delicatissimo non tanto per le implicazioni sentimentali, esistenziali, morali, etiche o religiose ma per le catastrofiche conseguenze economiche se il supremo momento in cui il futuro si trasforma in passato tarda a venire.

Quanto costa la vita? La vita di chi non rende più niente, vecchi, malati, disadattati sta trasformando il pianeta in un costoso reparto geriatrico. Il numero dei centenari diventa di giorno in giorno più impressionante e anche il più modesto gerontocomio rischia di diventare una beata valle di Sangri-la in attesa dei suoi esploratori e dei suoi guru.

Certo, la vecchiaia produce anche ricchezza sotto forma di medicine in quantità ben superiori alle malattie disponibili al punto che perfino vecchie malattie ritenute scomparse vengono frettolosamente richiamate in servizio come vecchie zie in pensione. Le case farmaceutiche ingrassano, sfornano brevetti a raffica ma bombardati da farmaci, specialità, test, analisi, dialisi, impianti e trapianti nessuno muore più ed anche il più tremolante dei pensionati comincia ad avviarsi verso l'eternità.

Eccoci al fungo e al cetriolo, cioè a noi.

Il fungo

È la forma che assumerà la piramide demografica

Attualmente la piramide demografica ha la forma di un cetriolo ma se tutto si evolve come prevedibile, si trasformerà rapidamente in quella insostenibile di un fungo. I bambini ce li ritroviamo moltiplicati per dieci, cento, mille sotto forma di anziani, pensionati e «improduttivi», al vertice della piramide. Va da sé che debbano essere eliminati.

I membri del progetto «Fater» devono decidere la forma più dignitosa per avviare le mandrie dei cittadini improduttivi alle «stazioni terminali» dove, per il bene della società, troveranno una morte serena che li trasformerà in pregiati concimi e materie prime.



Una morte brillante Uno dei «Teschi» dell'artista britannico Damien Hirst